



L'ASSESSORE

**IRENE PRIOLO**

TIPO	ANNO	NUMERO
REG.	/	/
DEL	/	/

Alla Presidente dell'Assemblea Legislativa della  
Regione Emilia-Romagna

Alla Consigliera Silvia Zamboni  
Gruppo Lega Salvini Emilia-Romagna

**Oggetto:** Interrogazione a risposta orale in Commissione n. 3700 circa lo stato di avanzamento dei lavori per giungere al completamento delle Casse di espansione del Senio e alla loro piena operatività.

La realizzazione delle casse sul fiume Senio, come riportato dalla Consigliera, è una previsione la cui origine risale agli anni Novanta, quando furono sviluppati gli studi alla base dei Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) dei bacini del Reno e dei suoi affluenti.

Nel medesimo periodo e nei primi anni Duemila, quando è stata avviata la redazione del progetto delle opere, l'esecuzione dei lavori è stata impostata secondo una modalità che vedeva la compartecipazione di privati, i quali, attraverso l'attività estrattiva, avrebbero dovuto realizzare il volume di invaso e le arginature perimetrali, mentre le opere di presa e scarico, che creano l'interconnessione tra le casse e il corso d'acqua, erano poste in carico alla pubblica amministrazione attraverso un appalto di lavori pubblici.

Se per la cassa di monte il coinvolgimento dei privati è andato a buon fine, così non è stato per la cassa di valle: per tale settore d'invaso, infatti, gli ingenti ritardi accumulati dall'esercente durante l'escavazione hanno determinato la necessità di ripensare le modalità attuative dell'intervento, con l'estromissione del privato dal processo complessivo. Tale decisione, motivata dalla volontà di portare a termine l'opera, ha comportato l'attivazione, da parte dell'Amministrazione, di una complessa attività tecnico-amministrativa finalizzata all'acquisizione delle aree cui è seguita l'opposizione da parte del privato cui era in capo l'attività estrattiva.

A tali ostacoli di tipo amministrativo, si è sovrapposta la necessità di verificare i dati idrologici e idraulici alla base del progetto originario, risalenti, come si è detto, a più di un ventennio addietro.

Parte di tali attività è stata già condotta, in particolare per quanto attiene ai dati idrologici. Occorre ora completare l'aggiornamento del progetto per poi passare alla sua realizzazione. Entrambe le fasi sono state organizzate per step successivi, che vado ad illustrare nel seguito, con l'obiettivo di anticipare quanto possibile, ancorché per gradi, i benefici connessi all'opera.

Il primo step consiste nella progettazione della sistemazione morfologica dell'area che dovrà ospitare

la cassa di valle. Tale sistemazione avverrà secondo quanto definito nel piano di sistemazione finale dell'area di cava approvato, non realizzato nei tempi e nei modi stabiliti nella convenzione stipulata tra il Comune di Faenza e i soggetti privati titolari dell'autorizzazione. Si prevedono le seguenti lavorazioni:

- completamento degli scavi nelle aree ancora integre;
- modellamento del terreno;
- realizzazione dei rilevati arginali;
- realizzazione degli scarichi di fondo per l'allontanamento delle acque accumulate;
- sistemazione delle sezioni idrauliche del tratto di torrente in modo da consentire l'espansione delle piene nell'area.

Con tale sistemazione si vuole ottenere un primo effetto di laminazione, pur senza raggiungere l'efficienza massima, che potrà essere ottenuta solo al completamento del sistema di casse con i manufatti di regolazione.

Si stima che possano essere necessari 4 mesi per la redazione del progetto di sistemazione e 2 ulteriori mesi per completare le procedure espropriative, per le quali ci si avvarrà di un supporto specialistico esterno alla luce della complessità del contesto, connessa anche all'opposizione del privato. Sottolineo che il tema dell'acquisizione delle aree è, anche in questo caso, l'elemento dirimente per il rispetto delle tempistiche previste, in quanto fino alla presa in possesso delle superfici, seppure le attività di progettazione delle opere di regolazione potranno proseguire, non si potrà concludere il primo step.

Il secondo step consiste nell'aggiornamento del progetto definitivo complessivo (attività attualmente in corso di affidamento) e nella sua verifica ed approvazione. Per tali attività si prevedono 5 mesi a partire dalla presa in possesso delle aree.

Il terzo step consiste nella progettazione esecutiva e nella sua verifica e validazione (esterna) entro i 4 mesi successivi.

Complessivamente si stimano quindi 15 mesi per approvare il progetto esecutivo, a seguito del quale sarà preparata ed eseguita la gara per la realizzazione dell'opera (tempo stimato 6 mesi).

È ragionevole presumere che, terminata la sistemazione morfologica dell'area prevista nel primo step, si possa essere pronti per partire con i lavori di realizzazione delle opere idrauliche: manufatto di regolazione, sfioratori e lavorazioni connesse.

Con riferimento agli stanziamenti per gli interventi di manutenzione del tratto arginato di valle, mi preme infine chiarire un aspetto che ritengo fondamentale: i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria che vengono regolarmente eseguiti nel tratto dalla via Emilia ad Alfonsine sono essenziali per il mantenimento delle condizioni di officiosità dell'asta del Senio, che si snoda entro arginature elevate fino a 10 metri sul piano campagna in territori densamente abitati. Negli ambiti di pianura è dunque imprescindibile garantire la massima funzionalità dei rilevati arginali e il contenimento dei deflussi all'interno dei medesimi, per quanto possibile, in quanto tali obiettivi sono essenziali per la salvaguardia della popolazione e sono identificati come prioritari dalla pianificazione di bacino.

Tali condizioni possono essere garantite solo attraverso una manutenzione adeguata e modulata in base alle caratteristiche dei tratti e delle relative sezioni d'alveo, e che sia capace di individuare eventuali criticità localizzate nei corpi arginali su cui intervenire tempestivamente.

Irene Priolo